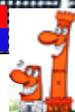


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 18 (1961) - 6 MAGGIO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



La serie di recuperi giocati la scorsa settimana ha dato finalmente un volto attendibile alla classifica a quattro giornate dal termine, fotografando la situazione nella corsa allo scudetto, nel gruppo che andrà in Europa e nella lotta per non retrocedere.

I risultati dell'ultimo turno hanno confermato che il tricolore sulle maglie se lo dovrebbe cucire il Milan che ha un vantaggio non definitivo ma rassicurante sull'Inter, rimasta l'unica formazione che potrebbe ancora rovesciare la situazione essendo staccata di due punti.

Il Milan ha consolidato la sua posizione di leader battendo a San Siro, con notevoli difficoltà, una Fiorentina che ha tentato fino all'ultimo di creargli sei grattacapi. La rete di Leao all'82 ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Pioli che non ha però tempo per rilassarsi perché nei tre turni che concluderanno la stagione dovrà fare il massimo risultato a Verona, poi in casa con'Atalanta e infine a Sassuolo. Gli attuali due punti di vantaggio non bastano. Se ci riuscisse Pioli vincerebbe il suo primo scudetto in serie A che affiancherebbe a quello già conquistato con gli allievi del Bologna parecchi anni fa.

Discorso completamente diverso per l'Inter che dopo l'importante successo di Udine avrà un finale in scioltezza con Empoli e Sampdoria in casa, poi farà visita al Cagliari al Sant'Elia. Potrebbe intascare nove punti sperando che al Milan non riesca altrettanto e si faccia addirittura raggiungere in vetta.

Il Sassuolo ha pagato cara la voglia di riscatto del Napoli (che negli ultimi tre turni aveva fatto solo un punto) finendo travolto in una gara subito decisa perché dopo venti minuti il Napoli era sul 4-0. La vittoria non cambia sostanzialmente la posizione dei campani che restano alle spalle del duo milanese ma è basilare per tenere a debita distanza la Juventus che non ha avuto alcun problema nel fare risultato pieno col Venezia e sta consolidando il quarto posto in classifica generale con la speranza di salire addirittura al terzo. Altro aspetto importante è che il Napoli, insieme alla Juve, hanno raggiunto la certezza matematica di disputare coppe europee nella prossima stagione.

L'Atalanta ha pagato caro il momento d'oro della Salernitana rischiando una sconfitta che sarebbe stata pesantissima e riuscendo solo negli ultimi minuti di gioco a rimediare un 1-1 che testimonia una situazione di crisi sempre più evidente. Nelle ultime tre giornate ha un solo appuntamento proibitivo col Milan poi incontri non facili con Empoli e a La Spezia.

Il Verona dopo il colpo a Cagliari ha ora due turni casalinghi che potrebbero dare un tocco di gran classe al bilancio finale di stagione. Il prossimo turno al Bentegodi arriverà il Milan, poi sarà la volta del Torino prima di chiudere in casa della Lazio.

I biancazzurri romani speravano di sorpassare la Roma grazie al successo centrato al 90' a La Spezia nei minuti finali ma si sono dovuti accontentare di ridurre il distacco affiancandoli perché la Roma ha rischiato ma ha ottenuto comunque un punto dallo 0-0 col Bologna.

La rotazione imposta da Mourinho che per fermare il Bologna è stato costretto ad inserire i pezzi più forti nella ripresa non è stata positiva e se dovesse fallire anche l'imminente impegno europeo si rivelerebbe ancora più sbagliata.

Giornata no per la Fiorentina che sperava di cancellare il passo falso di Salerno con almeno un pari in casa del Milan. I viola sono stati frenati nelle ultime e per sognare ancora di ottenere un posto in Europa dovranno sperare in risultati negativi delle dirette concorrenti e in successi non facili da ottenere a cominciare dalla Roma nel prossimo turno per concludere poi con la Juventus.

Delude il Sassuolo che continua ad alternare risultati importanti ad altri nettamente inferiori alle sue possibilità. Per dimostrare quanto vale davvero gli restano tre impegni, il prossimo con l'Udinese in casa, a cui seguiranno la trasferta di Bologna e la chiusura

col botto in casa con il Milan che potrebbe già essere campione d'Italia. Impegno risolto al meglio quello del Torino che in casa di un Empoli ormai salvo ha sofferto, rimontato e vinto con una tripletta di Belotti (arrivato a 100 gol in A) che assicura grande morale per il prossimo impegno casalingo col Napoli.

Lo Spezia ha disputato una buona prova con la Lazio ma proprio allo scadere ha alzato bandiera bianca buttando al vento un pari che avrebbe consolidato la salvezza che comunque è ormai acquisita.

Il derby di Genova ha premiato la Sampdoria che ha intascato i tre punti senza meritargli pienamente perché i cugini rossoblù avevano dimostrato di non essere inferiori sul campo costruendo azioni da rete. Purtroppo tanta fatica è stata vanificata nel finale col rigore parato e a quel punto non c'era più tempo per recuperare. La Samp si toglie ogni preoccupazione mentre il Genoa sembra ormai condannato.

Anche in coda la "resurrezione" della Salernitana ha tolto quasi ogni dubbio e l'unico recupero rimasto, che vedrà la Salernitana affrontare sul proprio terreno un Venezia ormai rassegnato alla B, dovrebbe dare ulteriore slancio ai campani che sono stati completamente trasformati dalla cessione della società.

Il pari di Bergamo non era prevedibile anche se la Salernitana ultimamente tiene un ritmo da scudetto e quindi regala ancora più convinzione in vista dell'ultimo recupero col Venezia. Se i campani batteranno anche i veneti, grazie al punto ottenuto a Bergamo, scavalcheranno addirittura il Cagliari e per la prima volta saranno salvi. Tra pochi giorni poi ci sarà la partita della vita proprio col Cagliari e a quel punto si saprà chi scenderà in B con Venezia e Genoa.

Il Cagliari ha aggravato ulteriormente la sua posizione in classifica col settimo ko in otto incontri, arrendendosi in casa ad un Verona senza grande determinazione visto che sta vivendo un campionato privo di particolari problemi e con numerose soddisfazioni. I veneti non hanno regalato nulla ed hanno sfruttato al meglio le occasioni da rete che hanno costruito. Il Cagliari al contrario ha colpito due traverse e non è riuscito ad agguantare il pari anche se nei minuti finali si è illuso di pareggiare. La parola definitiva per un eventuale crollo in B la dirà ovviamente il faccia a faccia in trasferta con la Salernitana che si giocherà il prossimo turno. I sardi non possono fallire anche perché nei restanti due impegni ospiteranno l'Inter e chiuderanno a Venezia. La speranza del Cagliari è che la sostituzione di Mazzarri con Agostini (tecnico della Primavera) faccia il miracolo.

Il Bologna ha confermato il suo ruolo di formazione che ultimamente si trova a proprio agio con le più forti avendo battuto l'Inter e pareggiato con Milan, Juventus e Roma e potrebbe fare un finale super perché affronterà avversari decisamente alla portata. Con un Venezia già in B (che al Dall'Ara ha ottenuto una delle sue pochissime vittorie in trasferta) ed un Genoa (2-2 all'andata sotto le Due Torri) che sta per seguirlo potrebbe fare il pieno. Anche col Sassuolo al Dall'Ara (già battuto nettamente in trasferta) i rossoblu dovrebbero partire favoriti. Se nei tre impegni che restano il Bologna riuscisse ad allungare in maniera sostanziale la serie positiva attuale di sei risultati con dieci punti potrebbe battere anche il record della gestione Mihailovic che è di 47 punti.

Da sottolineare che il Bologna avrebbe potuto anche vincere se l'arbitro ed il VAR non avessero commesso un errore gigantesco negando un rigore evidente commesso su Soriano che fa coppia per onestà con il petto-mani di Medel occorso in precedenza.

La partita dell'Olimpico assicura nuove certezze perché quanto è si è visto in campo pone il Bologna tra le squadre che stanno vivendo un ottimo periodo e possono mettere in crisi anche le formazioni più ricche tecnicamente. L'inserimento di Arnautovic è stato determinante perché ha portato gol, potenza fisica ed esperienza in prima linea dove era evidente una carenza di base. La grande stagione di Arnautovic farà mordere le mani all'Inter che lo ha avuto anni fa e che ora trarrebbe grandi vantaggi dal poterlo schierare.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



35° GIORNATA

Atalanta-Salernitana	1-1	27' Ederson, 88' Pasalic
Cagliari-Verona	1-2	8' Barak, 44' Caprari, 57' Joao Pedro
Empoli-Torino	1-3	56' Zurkowski, 78' (rig.) Belotti, 87' (rig.) Belotti, 90'+6' Belotti
Juventus-Venezia	2-1	7' Bonucci, 71' Aramu, 76' Bonucci
Milan-Fiorentina	1-0	82' Leao
Napoli-Sassuolo	6-1	7' Koulibaly, 15' Osimhen, 19' Lozano, 21' Mertens, 54' Mertens, 80' Rrahmani, 87' Lopez
Roma-Bologna	0-0	
Sampdoria-Genoa	1-0	25' Sabiri
Spezia-Lazio	3-4	9' Amian, 33' (rig.) Immobile, 35' Agudelo, 54' (aut.) Provedel, 56' Hristov, 68' Milinkovic-Savic, 90' Acerbi
Udinese-Inter	1-2	12' Perisic, 39' Martinez, 72' Pussetto

Marcatori

Classifica

27 reti: Immobile (Lazio).

23 reti: Vlahovic (Fiorentina-Juve).

17 reti: Martinez (Inter).

16 reti: Simeone (Verona).

15 reti: Abraham (Roma).

14 reti: Berardi (Sassuolo).

13 reti: Arnautovic (Bologna), Dzeko (Inter), Joao Pedro (Cagliari), Osimhen (Napoli), Scamacca (Sassuolo).

12 reti: Caprari (Verona), Deulofeu (Udinese), Pasalic (Atalanta), Pinamonti (Empoli).

11 reti: Barak (Verona), Beto (Udinese), Caputo (Sampdoria), Mertensen (Napoli).

10 reti: Insigne (Napoli), Leao (Milan), Milinkovic-Savic (Lazio), Raspadori (Sassuolo), Zapata (Atalanta).

Milan	77
Internazionale	75
Napoli	70
Juventus	69
Lazio	59
Roma	59
Atalanta	56
Fiorentina	56
Verona	52
Torino	47
Sassuolo	46
Bologna	43
Udinese	43
Empoli	37
Sampdoria	33
Spezia	33
Cagliari	28
Salernitana	26*
Genoa	25
Venezia	22*

..... Marcatori Bologna:

13 reti: Arnautovic.

5 reti: Barrow, Hickey,

4 reti: Orsolini.

3 reti: De Silvestri.

2 reti: Sansone, Svanberg, Theate.

1 rete: Santander.

1 Autorete: Ibrahimovic (Milan).

* Salernitana, Venezia una gara da recuperare





Bologna Primavera

VIOLA BATTUTI

Annan regala la salvezza alla Primavera

La Primavera di Luca Vigiani vince 1-0 contro la Fiorentina, nella gara valida per la 15^a Giornata di ritorno del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso il Centro Tecnico "N. Galli". Decide, al 15', la prima rete stagionale di Annan: grazie a questi tre punti, e simultaneamente al pareggio tra Napoli e Genoa, la Primavera centra la matematica salvezza.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Amey, Stivanello, Motolese; a centro-campo, ai lati si schierano Wallius e Annan, mentre al centro Bynoe, Urbanski e Pagliuca; in attacco, Rocchi e Raimondo.

Fin dai primi minuti, il match si sviluppa con due squadre più propense alla fase difensiva che offensiva, con tanti contrasti a metacampo: i rossoblù vogliono vincere per avvicinarsi alla salvezza matematica, mentre i viola cercano punti utili al fine di scalare la classifica in ottica playoff. Il primo sussulto è di marca ospite, al 12', con Egharevba in percussione sulla destra, chiuso ottimamente da Annan, quasi al limite della regolarità. Tre minuti dopo, al primo vero sussulto, l'ottimo giro palla felsineo passa per il destro di Rocchi, capace di servire sullo spazio Raimondo: il numero 9 conclude, da posizione angolata, di destro, Fogli si supera con l'intervento, ma il pallone - dopo essere rimbalzato sulla traversa - termina sul sinistro di Annan, che di potenza gonfia la rete. Il vantaggio sblocca la situazione che vedrà pochissime conclusioni, da quel minuto in avanti, verso i rispettivi portieri avversari. Da segnalare, al 25', la rete di Seck, ma annullata per fuorigioco.

Nella ripresa, il film della partita non cambia, anche se è la Fiorentina a mantenere maggiormente il pallino del gioco. La prima occasione, però, è solamente al 71', quando Bagnolini sbaglia il rinvio, si impossessa della sfera Capasso che prova con il destro, ben parato dal numero uno rossoblù. Quando manca una decina di minuti dalla fine, doppia conclusione di Toci, che prima gira alto di sinistro, poi incorna nuovamente fuori dallo specchio della porta. Nel finale, ultimi sussulti degli ospiti con la traversa di Krastev e, sulla respinta, la bellissima parata di Bagnolini sul tiro ravvicinato di Corradini.

NOTE: Gabriele Fogli, portiere della Fiorentina, è nipote dell'indimenticato rossoblù Romano;

BOLOGNA-FIORENTINA 1-0

Rete: 15' Annan.

BOLOGNA: Bagnolini; Amey, Stivanello, Motolese (56' Mercier); Wallius, Bynoe, Urbanski, Pagliuca, Annan; Rocchi (80' Paananen), Raimondo (86' Rojas).- All. Vigiani

FIORENTINA: Fogli; Biagetti (60' Favasuli), Krastev, Frison, Kayode; Bianco (71' Neri), Amatucci; Egharevba (61' Capasso), Agostinelli (61' Corradini), 37 Seck (61' Di Stefano); Toci. - All. Aquilani

Arbitro: Perri di Roma 1.

Fonte B.F.C.



Foto B.F.C.



Roma-Bologna 0-0



FERMATO MOURINHO

Il Bologna ferma la Roma all'Olimpico e finisce 0 a 0

Foto B.F.C.



Il primo maggio 2022 il Bologna all'Olimpico pareggia con la Roma di Mourinho al termine di un match che ha visto i rossoblù più volte vicini alla vittoria.

Nella gara valida per la 35° giornata di campionato, gli ospiti giocano con carattere contro un avversario superiore ma più volte distratto. Il Bologna va con 43 punti in classifica e si appaia all'Udinese.

Mourinho conferma Zaniolo in attacco, e lancia anche Perez e Felix, inserendo sulle fasce

Maitland-Niles ed El Shaarawy. Mihajlovic e il suo staff, non confermano l'11 vittorioso contro l'Inter, e operano 4 cambi: dietro Bonifazi, sulla destra Kasius (per la prima volta titolare in rossoblù), a centro campo Dominguez e in avanti Orsolini. Theate, Barrow, Svanberg e De Silvestri rimangono in panchina.

Trascorrono i primi 10 minuti di gioco e la Roma si lamenta per due episodi, il primo per una mano di Medel in area, poi per un contatto tra Hickey e Maitland-Niles, ma l'arbitro lascia correre.

Al 17' ecco un lancio di Soriano per Arnautovic, ma la difesa della Roma riesce a salvarsi. Per il Bologna arrivano i pericoli maggiori, quando Carles Perez con il pallone tra i piedi, tra il 28' e il 39', si fa vedere due volte, ma fortunatamente Skorupski salva la squadra rossoblù. Il Bologna si porta in avanti nel finale, con Orsolini e Arnautovic, che pur liberandosi bene dagli avversari, non riescono a battere Rui Patricio.

Al 28' Zaniolo, da dentro l'area, colpisce il secondo palo: sul pallone, però, esce Skorupski, e sulla ribattuta un errore di Afena-Gyan viene perdonato dall'assistente che segnala il fuorigioco.

La seconda frazione di gioco vede il Bologna protestare per una trattenuta di Kumbulla su Orsolini, in area di rigore, ma Fabbri non nota l'eventuale rigore e non dà il rosso all'albanese. A questo punto, Mourinho rimescola i suoi giocatori, ma gli ospiti sfiorano il vantaggio al 20', con Arnautovic e poi con Dominguez. La Roma si scuote al 21' mentre Skorupski stoppa un colpo di testa di Kumbulla vicino alla rete.

Al 42' entrano Barrow e De Silvestri e tentano il tutto per tutto, con un tiro di Barrow che viene parato da Rui Patricio, e un altro di Arnautovic che finisce fuori.

Nel finale ecco un'occasione per Orsolini, prima della traversa di Barrow, al quale viene poi fischiato un fuorigioco forse inesistente. Il match si conclude così 0 a 0.

ROMA – BOLOGNA 0-0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Kumbulla, Ibanez; Maitland-Niles (58' Karsdorp), Cristante, Veretout (77' Shomurodov), El Shaarawy (58' Zalewski); Carles Perez (58' Pellegrini); Afena-Gyan (58' Abraham); Zaniolo. - All. Mourinho.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski; Soumaoro, Medel, Bonifazi (82' Theate); Kasius (62' De Silvestri), Dominguez (68' Svanberg), Schouten, Soriano (82' Aebischer), Hickey; Orsolini (62' Barrow), Arnautovic. - All. Mihailovic (in panchina Tanjga).

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Danilo Billi



Roma-Bologna 0-0

IL DOPO PARTITA

Il commento di Emilio Di Leo al termine della gara:



"Per quello che si è visto in campo si poteva assolutamente vincere. Però siamo soddisfatti, la Roma è molto forte e noi siamo sempre stati all'altezza, mettendola in difficoltà e dimostrando l'atteggiamento giusto fino al 90'. Vogliamo chiudere bene la stagione per far vedere ancora che siamo un gruppo sano e con ottimi valori tecnici".

Le dichiarazioni di Lukas Skorupski nel post partita:

"Stiamo continuando a fare bene, oggi abbiamo conquistato un buon punto fuori casa su un campo difficile, lo dedichiamo al mister che sicuramente sarà contento della nostra prestazione.

In famiglia ho avuto una circostanza simile quindi sento molto la situazione: non vedo l'ora che il mister torni con noi.

Le mie parate di oggi? Si chiama lavoro duro, c'è stato anche un po' di fortuna ma sono stato bravo. Credo che questa sia la mia miglior stagione, sono al dodicesimo clean sheet, aiuto i compagni, e ragiono gara per gara".



Le dichiarazioni di Denso Kasius nel post partita:



"Abbiamo fatto una prestazione positiva. È stata la mia prima gara da titolare col Bologna e sono contento.

È il sesto risultato positivo di fila, anche questo contro un'avversaria importante, non abbiamo paura delle grandi squadre, sappiamo quello che dobbiamo fare e lo mettiamo in campo. Giochiamo anche per il mister, pensare a lui ci dà le giuste motivazioni.

Il mio futuro a Bologna? La prossima stagione spero di conquistarmi più spesso il ruolo da titolare".



Bologna Calcio Femminile

VITTORIA SCACCIA CRISI

Alice Magnusson - Foto B.F.C.



Domenica, sulla pelouse dell'impianto "Alpravilandia" di Falzè di Piave (TV), campo dei Mittici il Bologna Femminile ha interrotto la sua striscia negativa cogliendo una pesante ed importante vittoria sia per la classifica che per il morale. Ora la zona salvezza diretta, evitando quindi i play-out, è a soli due punti, grazie anche alla sconfitta subita dal Padova a Bressanone da parte del Brixen Obi.

Nelle prossime quattro gare le ragazze di mister Galasso dovranno impegnarsi sempre al massimo per arrivare a disputare l'ultima gara di campionato, a Granarolo, ove ospiteranno proprio il Padova. In queste pagine troverete le gare che le bolognesi e le patavine dovranno affrontare per terminare il loro calendario.

Ma torniamo alla partita. Su di un terreno di gioco molto accidentato, le due formazioni si sono studiate per un breve periodo, per poi vedere il Bologna prendere sempre più fiducia nei suoi mezzi ed attaccare per cercare il vantaggio. Vantaggio che arrivava al diciannovesimo per merito della bionda

Alice Magnusson che, servita in profondità, attendeva l'uscita del portiere Zoe Donadel, per poi anticiparla con un perfetto pallonetto e realizzare il vantaggio rossoblu, nonostante un tentativo di salvataggio, sulla linea bianca, da parte di un difensore biancoblu.

Trovato il vantaggio, le ragazze di Galasso, cominciarono a dominare il gioco, tanto che il portiere Lucia Sassi non sarà chiamata ad interventi particolarmente impegnativi. Il Bologna portava altri pericoli alla formazione locale ma l'arbitro, Pasculli di Como, per ben due volte negava la massima punizione a favore degli ospiti; per falli subito prima da Giulia Arcamone poi da Alice Magnusson che per gli spettatori sembravano netti. Prima del termine della gara Magnusson, al ottantaquattresimo, su perfetto assist di Elena Simone siglava, con un tiro al volo di sinistro, il classico punteggio all'inglese per i suoi colori. Mittici 0 - Bologna 2.

In questa gara abbiamo assistito, all'ottantaduesimo minuto, all'entrata in campo di Marilyn Michelle Antolini, un ritorno in rossoblu di una giocatrice che con i nostri colori ha giocato sei campionati, a partire dalla stagione dal 2012-13 ed in questo lasso di tempo si è aggiudicata 4 campionati con la formazione Primavera rossoblù, oltre alla promozione in Serie B conquistata nell'annata 2016-2017. Inoltre, con l'Under 15 dell'Emilia-Romagna ha trionfato al Torneo delle Regioni, mentre nella stagione 2014-2015 ha ricevuto il riconoscimento di capocannoniere. Quindi un rinforzo molto importante per mister Galasso per cercare di raggiungere la permanenza in Serie B al più presto possibile.

Al termine dell'incontro queste le parole di Mister Galasso:

«Sono felice per le mie ragazze che sono in piena rincorsa per raggiungere l'obiettivo stagionale. La vittoria di ieri è espressione delle volontà che un gruppo squadra si pone, e i tre punti sono arrivati dopo un periodo così lungo e nero dal punto di vista delle presenze delle singole atlete negli appuntamenti agonistici».

Queste invece le parole rilasciate dalla match-winner della gara Alice Magnusson a Danilo Billi, collaboratore della nostra testata e di Calcio Femminile Italiano:

"Sono contenta per i gol e per la vittoria della squadra.

Abbiamo meritato la vittoria, ora dobbiamo solamente continuare a lavorare per ottenere la salvezza, facendo del nostro meglio. Questo è veramente un grande gruppo, ci aiutiamo sempre e sono veramente felice di farne parte: ci sono tante brave giocatrici, continuiamo così e manterremo la categoria".

MITICI-BOLOGNA 0-2

Reti: 19' Magnusson, 84' Magnusson.

MITICI: Donadel, Sommariva, Zannoni, Modolo, Torresin, Rossi, Ceccato (68' Bertazon), Lorenzon, Sovilla (76' Lucca), Simoeni, Zilli. - All. Boscolo.

BOLOGNA: Sassi, Marcanti, Simone, Racioppo (86' Giuliano), Magnusson (88' Perugini), Stagni (82' Antolini), Benozzo, Cavazza, Hassanaine, Minelli (65' Giuliani), Arcamone. - All. Galasso.

Arbitro: Michel Pasculli di Como.

Lamberto Bertozzi

LE GARE MANCANTI



GG.

BOLOGNA

PADOVA

26

VENEZIA (0-1)

JESINA (1-3)

27

Jesina (1-0)

ISERA (1-0)

28

TRIESTINA (0-1)

Spal (4-0)

29

Spal (4-0)

VFC VENEZIA (0-1)

30

PADOVA (0-1)

Bologna (1-0)



In maiuscolo le gare casalinghe, tra parentesi i risultati del girone di andata

Serie C girone B - Risultati e classifica

25° Giornata

Classifica

Brixen Obi-Padova
Mittici-Bologna
 Jesina-Spal
 Trento-A Atletico Oristano
 Triestina-Isera
 Venezia-VFC Venezia
 Vicenza-Riccione
 Vis Civitanova-Portogruaro

4-0 Trento Calcio
0-2 Vicenza Calcio
 3-1 Venezia Calcio
 3-1 Riccione
 2-3 Brixen Obi
 1-0 Triestina Calcio
 2-3 VFC Venezia Calcio
 1-2 Jesina

PT	G
61	25
61	25
56	25
52	25
44	25
41	25
40	25
36	25

Portogruaro Calcio	34	25
Padova	31	25
Bologna	29	25
Vis Civitanova	22	25
Mittici	19	25
Isera	18	25
A Atletico Oristano*	17	25
Spal Calcio	7	25

* 1 punto di penalizzazione



Amarcord: VENEZIA-BOLOGNA

PRIMA VOLTA A S. ELENA

Il 5 febbraio 1911 il Bologna scendeva in campo per la prima volta nella sua storia sul campo del Venezia FC a Sant'Elena. Si giocava per il campionato Veneto Emiliano e, per il Bologna, si trattava della sua prima partita ufficiale a livello italiano. Il girone Veneto Emiliano faceva parte del Campionato di Prima categoria ed era diviso in due gironi diseguali a cui faceva seguito una finale nazionale. Il girone a cui partecipavano i rossoblu comprendeva anche Vicenza, Hellas Verona e Venezia; si giocavano partite di andata e ritorno con la prima classificata che veniva promossa direttamente alla finale per il titolo tricolore.

Ma torniamo alla partita, alle ore 15 precise l'arbitro, Luigi Livio della Libertà di Milano, diede il via alla gara ed alla lunga storia bolognese davanti ad un pubblico molto numeroso.

Erano i nero-verdi ad iniziare le ostilità attaccando con molta foga e collezionando, nei primi quindici minuti, una serie di calci d'angolo su cui, il portiere bolognese Orlandi si mise in luce con belle parate. Al diciassettesimo, al termine di una mischia in area di rigore, l'arbitro decretò al massima punizione a favore dei padroni di casa, che Golzio trasformò in rete.

I bolognesi non si scoraggiarono e iniziarono ad attaccare a testa bassa tanto che, al venticinquesimo, grazie ad un tiro di Gradi che sorprende il portiere Zanin e pareggiava la contesa. Dieci minuti dopo secondo penalty fischiate a favore del Venezia e di nuovo sul dischetto si presentava Golzio. Questa volta l'avanti veneziano mandava sul fondo il pallone lasciando inalterato il punteggio. I lagunari si lanciavano ancora all'attacco ma il portiere bolognese non veniva chiamato all'opera. A quattro minuti dall'intervallo altro



Una formazione del Bologna 1910-11: In piedi: il segnalinee Saguatti, dr Gradi, Bianchi, Corinaldesi, Guido della Valle, Gradi, Bignardi, Donati, Paillard. In ginocchio: Nanni, Bernabeu, Koch, Rivas. A destra in piedi: Arnstein.

calcio d'angolo per i lagunari e la piccola ala sinistra Santi ne approfittava per deviare verso la rete ospite un pallone in mischia e riportare in vantaggio i suoi colori. Il tempo si chiudeva con il Venezia in vantaggio per 2a1.

Al ritorno in campo i bolognesi si lanciavano all'attacco e nel giro di quattro minuti pareggiavano per poi portarsi in vantaggio grazie ad una doppietta realizzata dallo spagnolo Bernabeu. Passava un quarto d'ora ed era Gradi a realizzare la quarta rete bolognese.

A questo punto i veneziani oltre a perdere fiducia vedevano uno dei loro elementi costretto ad uscire dal campo senza farvi alcun ritorno, a seguito di un forte calcio ricevuto che gli provocò una emorragia nasale. Inoltre il portiere Zanin dopo una parata volante si infortunava, rimanendo in campo menomato. Il gioco, intanto, stazionava tra il centro campo e l'area rossoblu ma produceva solo qualche corner a favore dei lagunari senza impensierire Orlandi.

La partita terminava con la vittoria del Bologna per 4a2.

La formazione bolognese, che non era conosciuta nel Veneto, si era dimostrata nel suo complesso abbastanza forte.

Ma al termine del girone i nostro portacolori si piazzarono solo al terzo posto grazie al doppio successo sul Venezia. In finale approdò il Vicenza, con sei vittorie in altrettante gare, che venne sconfitto nelle due gare di finale dalla Pro Vercelli che si aggiudicava il titolo per la terza volta nella sua storia.



Antonio Bernabeu
autore di una doppietta

VENEZIA-BOLOGNA 2-4

Reti: Golzio (rig.) 17', Gradi 25', Santi 41', Bernabeu 47', Bernabeu 49', Grandi 60'.

VENEZIA: Zanin, Almissegger, Verdina, Lanza, Golzio, Dorigo, Piccoli, Leone, Vivante, Vianello, Santi.

BOLOGNA: Orlandi, Malfatti, Chiara, Bignardi, Dalla Valle I, Nanni, Donati, Rauch, Bernabeu, Gradi, Pessarelli.

Arbitro: Luigi Livio di Milano (Libertas Milano).

Lamberto Bertozzi



*Dalla prossima settimana inizierà una nuova rubrica
tutta dedicata al mondo sportivo femminile*



SPORT IN ROSA

Danilo Billi

intervisterà:



*atlete, allenatrici, presidenti, dirigenti, giornaliste,
scrittrici, sindaci, assessori di ieri e di oggi*





IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **RICCARDO CESTARO**



Riccardo Cestaro, difensore centrale classe 1997, è stato capitano della Primavera del Bologna, squadra in cui ha fatto tutta la trafila delle giovanili. Ora milita in serie D nel Prato.

Nel 2014 inizia, nella sua Bologna, la trafila nelle giovanili rossoblù. Quando ha capito che il calcio sarebbe stata la sua vita? Chi le ha trasmesso questa passione?

“Nel 2009 ho iniziato la trafila e, confrontandomi con le altre squadre professionistiche, ho capito che il calcio sarebbe stato sempre parte della mia vita prima di tutto per la passione, trasmessami in primis da mio padre”.

Arriva a 17 anni nel Bologna Primavera 1, guidato da Leonardo Colucci. Che approccio ha avuto con il mister e cosa pensa di lui tecnicamente e umanamente?

“È stato un mister fondamentale per la mia crescita sia umana che

calcistica in quanto avendo esperienza in serie A è riuscito a trasmetterci grandi valori e prepararci calcisticamente per quel mondo”.

Ha sempre giocato difensore centrale? Che ruolo predilige?

“Sì, ho sempre giocato difensore centrale da quando sono arrivato a Bologna”.

Di quel gruppo squadra con chi ha ancora rapporti? C'è qualcuno che ha raggiunto il sogno della serie A? Lei ci crede ancora?

“Ho ancora un buon rapporto con alcuni, magari ci scambiamo qualche battuta e messaggio. Di quel gruppo ci sono ragazzi che ruotano nel professionismo tra cui Mirko Albertazzi, Simone Rossetti, Hamza Elkaouakibi. In serie A attualmente solo Gianluca Frabotta con cui ho giocato in primavera. Per quanto mi riguarda so di avere un'età non facile per raggiungere la serie A ma.. mai dire mai”.

Come ha vissuto dal 2014 al 2017 l'inizio dell'era Saputo, con la promozione del 2014/15 della prima squadra dalla serie B alla serie A?

“Ricordo molto bene quel periodo: dal suo arrivo ho visto numerosi cambiamenti strutturali a Casteldebole, ricostruendo completamente il centro e facendo campi nuovi, oltre a investire anche sui giocatori del settore giovanile e prima squadra”.

Nel Bologna attuale, che importanza ha Medel nella difesa centrale dei rossoblù? Da difensore, cosa ammira di lui e, nonostante l'età, pensa possa essere una base sicura per la prossima stagione del Bologna?

“È di fondamentale importanza prima di tutto perché si vede che è un leader e dà il buon esempio ai più giovani che di fianco. Di lui ammiro le letture che ha e la grinta che ci mette sempre. Penso che se dovesse tenere questi livelli sia uno dei primi da riconfermare per la prossima stagione”.

Chi sono i giocatori del Bologna che hanno rispettato le attese e quelli che, per vari motivi, sono i rimandati a suo avviso?

“Quelli che hanno rispettato le aspettative sono sicuramente Theate, sempre più pedina

fondamentale per la difesa, Arnautovic che soprattutto in questa seconda parte del campionato ha dimostrato di essere oltre che un bomber un grandissimo giocatore. A mio avviso quelli da rimandare sono Bonifazi e Barrow solo perché da loro ci si aspettava qualcosa di più”.

Gianluca Pagliuca è l'ultimo giocatore nativo di Bologna, che, partendo dalle giovanili, è rimasto nel cuore dei tifosi rossoblù, ottenendo risultati importanti. Anche il portiere Federico Ravaglia, suo compagno di squadra nelle giovanili del Bologna, ha esordito in serie A, ma ora è in prestito al Frosinone. È sempre più difficile essere profeti in patria?

“Penso che essere profeti in patria sia un po' il sogno di tutti e spero che dopo Pagliuca ci possa essere qualcun altro a breve e perché non proprio Ravaglia che secondo me è già un ottimo portiere e con la stagione a Frosinone sempre più pronto per fare il salto in serie A. Purtroppo la difficoltà sta nel campionato di serie A che non dà tempo ai giovani di sbagliare e maturare, richiede giocatori già pronti cosa molto difficile a 18 anni ed ecco perché si preferisce mandarli in prestito”.

Saputo ha investito molto nel Bologna. Con la fine di questo campionato verrà definito il budget e gli obiettivi per la prossima stagione. Dovrà cambiare molto per fare il famoso salto di qualità e non lottare solo per la salvezza? È pronto il Bologna per questo salto oppure cosa gli manca?

“Io farei meno investimenti su giocatori giovani dell'estero e punterei più su chi ha già esperienza nel nostro campionato o a livello internazionale come Arnautovic. Nella speranza di vedere presto il nuovo stadio penso che il Bologna abbia tutte le carte in regola per fare il salto e diventare nel tempo una grande squadra. Nel frattempo faccio un grande in bocca al lupo e sempre forza Bologna!”.

Valentina Cristiani





PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Foto Bologna Sport News - FB



L'ennesima bella prova del Bologna che, dopo la vittoria in casa contro l'Inter è andato a pareggiare anche contro la Roma in un Olimpico gremito in ogni ordine di posto, ha suscitato tanto affetto ed ulteriore elogi da parte del nostro mare di naviganti sul web, che si è incrociato con i titoloni dei vari giornali della carta stampata. Da un po' di tempo è davvero difficile trovare qualcuno pronto a criticare i ragazzi o la conduzione tecnica, come se stessimo giocando un altro campionato parallelo, con dei risultati che forse fino a poco tempo erano realizzabili solo con la play station. Questa settimana il focus è stato puntato sul nostro estremo difensore, Lukas a Roma contro la sua ex squadra si è davvero superato, dimostrando ancora una volta che con una buona difesa lui si è trasformato in

un grande portiere, quale forse è sempre stato, e anche per lui si parla di rinnovo. Ma l'ulteriore bella notizia è arrivata anche dalle dimissioni dall'ospedale Sant'Orsola, dove era ricoverato da oltre un mese e mezzo, di Mister Sinisa. Il tecnico serbo sembra stare meglio e finalmente sembra anche aver scongiurato il peggio, tanto che probabilmente, se non ci saranno cambiamenti dell'ultima ora, sarà regolarmente seduto sulla panchina del Bologna in quel di Venezia.

E l'indice dell'euforia rossoblù la si può ottenere dal fatto che per la gara di domenica i biglietti messi a disposizione nel settore ospite sono stati tutti polverizzati in pochissime ore da quando sono stati immessi nel circuito di vendita, a testimoniare che in città è tornata una voglia matta di Bologna, ma da sempre la piazza felsinea è sempre stata così, basta davvero poco per deprimersi e allo stesso tempo basta anche poco per esaltarsi, ed in questo momento si sta vivendo in una sorta di sana e mitica mistificazione di squadra e società, gustata solo dai rumors che il prossimo Direttore Sportivo del Bologna potrebbe essere Marco Di Vaio, cosa inconcepibile e inaccettabile da tutta la piazza felsinea, in particolare da una frangia del tifo organizzato con a capo i Forever Ultras, che in più di una occasione hanno puntato il dito sul trio messo a capo della dirigenza del Bologna da patron Saputo e in particolare proprio su Marco Di Vaio, più e più volte duramente contestato. Contestazione che, comunque, è divampata un po' su tutti i social, anche con i singoli tifosi che hanno preso le distanze da questa efferata ipotesi che potrebbe allontanare tantissimi tifosi anche storici la prossima stagione dal proseguire a seguire la propria squadra del cuore.

Fortunatamente, altre notizie positive arrivano, invece, dal nostro settore giovanile, dove la primavera sta imitando i colleghi della prima squadra e ci sta regalando una soddisfazione dopo l'altra, l'ultima in casa sabato mattina contro la Viola, dove per la prima volta sono stati accompagnati per tutta la partita dal tifo di due gruppi della curva: i Mai Domi e il Settore Ostile, che si sono prodigati in una coreografia a base di fumogeni rossoblù e da canti o cori ritmati, dal battito dei loro tamburi.

Ora, però, cuore e testa per la difficile trasferta di Venezia, infatti sarà importante mantenere la testa concentrata nonostante i risultati fin qui ottenuti con le grandi, e osare, ovvero provare ad affossare i lagunari e conquistare quella benedetta vittoria in trasferta che manca da un po' in casa Bologna, anche perché solo in questa maniera i nostri ragazzi potranno vedere davvero la possibilità, in queste poche gare che manca





A CIBUS

G. P. DEL FORMAGGIAIO

A Cibus la prima edizione del Gran premio del Formaggio

Sono cinque i finalisti selezionati che si contenderanno il titolo di "Miglior formaggio d'Italia" che si terrà venerdì 6 maggio, a Fiere di Parma, in occasione di Cibus 2022, prima edizione del Gran Premio del Formaggio. L'evento è stato organizzato dalla *Guilde Internationale des Fromagers Italia*, in collaborazione con Edizioni Turbo by Tespi Mediagroup e si rivolge ai banconisti dei formaggi sia della Grande distribuzione che del Normal trade, che si sfideranno con prove pratiche e teoriche sul mondo del latte e dei suoi derivati. Lo scopo dell'evento è quello di valorizzare la figura del formaggio. Il primo classificato tra i partecipanti alla kermesse potrà prendere parte niente meno che alla prossima edizione del *Mondial du Fromage* a Tours (Francia) e avrà inoltre diritto a intervenire in qualità di giudice all'edizione successiva della manifestazione.

Ma chi sono i protagonisti della competizione? Ecco di seguito i loro nomi. Si tratta di: Massimo Arcalini, titolare di 'Formaggeria di passaggio' a Tortona e diplomato Onaf e Onas; Roberto Guermandi, titolare de 'L'angolo della freschezza' di Bologna, giudice di diversi concorsi nel mondo caseario e assaggiatore Onaf; Irene Piazza, allevatrice e casara, che oltre alle esperienze sul campo si dedica a consulenze e docenze legate al settore caseario; Daniele Tesei, primo livello Onaf, formaggio presso l'attività prima avviata dalla sua famiglia a Pesaro e condotta attualmente in sinergia con Marco Paolini; Elia Toni, responsabile in Italia e all'estero di diverse Botteghe, e titolare della propria attività con cucina a Cesena.

A giudicare i partecipanti alla prima edizione ci sarà una giuria composta da cinque professionisti del settore caseario, gastronomico e ristorazione: Anna Maria Pellegrino, cuoca e docente; Michel Belissa, titolare della *boutique du fromage* Bellison a Clichy (Francia); Alessandro Breda, chef del Gellius di Oderzo (Tv); Silvano Romani, imprenditore parmense selezionatore di prodotti gastronomici tipici del territorio; Renato Brancaloneoni, affinatore di formaggi pluripremiato.

L'appuntamento per decretare il vincitore è fissato per venerdì 6 maggio, ore 9.30, presso la Sala Plenaria (Pad. 1) di Fiere di Parma.

A cura di Rosalba Angiuli

alla fine del campionato, di scalare qualche posto in classifica e cercare per davvero di finire la stagione nella parte sinistra della classifica. A quel punto anche il discorso allenatore per il prossimo anno sarebbe in ghiaccio con la riconferma di Mister Sinisa, anche se gli addetti ai lavori danno in arrivo un altro nome, che non è quello di

Gattuso per la panchina di Bologna, come la partenza quasi certa di Svamberg, un peccato perché con lui partirebbe anche la sua fidanzata Alice Magnossum, che da quando è rientrata con le ragazze della prima squadra femminile, in due gare ha segnato tre goal, in particolare con la doppietta nell'ultimo match che aiutato le ragazze di capitano Bassi a fare un altro passo in avanti per uscire dalle sabbie mobili della retrocessione.

Danilo Billi



ALFONSO "FONSO" CALZOLARI story



Dal 1909 ad oggi sono trascorsi centotredici anni e in questo lungo lasso di tempo solo una edizione è stata vinta da un atleta bolognese, anzi della provincia bolognese, il vergatese ALFONSO "FONSO" CALZOLARI. Nell'attesa che, anche quest'anno, il Giro riesca a far sognare centinaia di migliaia di tifosi vi voglio narrare la vita di Alfonso Calzolari con la sua clamorosa vittoria nella corsa organizzata della Gazzetta dello Sport.



Alfonso (per tutti "Fonso") Calzolari nasce a Vergato il 30 aprile 1887 ma in tenera età si trasferisce con la famiglia a Bologna. Da ragazzino riesce a trovare un impiego come operaio presso una fabbrica di reti per letti. La passione per la bicicletta però lo rapisce subito e volendo impratichirsi in questa disciplina sportiva, al termine della giornata lavorativa, si recava sul circuito della Montagnola per seguire gli allenamenti dei più affermati ciclisti bolognesi dell'epoca. Il tratto di strada dalla fabbrica alla Montagnola lo faceva su una bicicletta sgangherata che era riuscito ad acquistare con i primi risparmi.

Con il passare del tempo Alfonso comincia ad allenarsi con grande determinazione ed a prendere in considerazione l'idea di diventare a sua volta ciclista "professionista".

Nel 1909, tesserato per il Velo Club Reno, debutta ufficialmente in una riunione su pista all'ippodromo Zappoli di Bologna e coglie un lusinghiero piazzamento. Questo

risultato positivo gli dà ulteriore carica per continuare nell'avventura sulle due ruote. Nello stesso anno ottiene i primi successi in gare minori: il circuito della Montagnola, precedendo un campione affermato come Ezio Corlaita, e la Coppa Cesaroni-Venanzi a Castiglion Fiorentino: Centra anche un lusinghiero secondo posto, alle spalle di Erba, nel Giro dell'Emilia dilettanti.

La stagione seguente non disponendo di biciclette all'altezza dell'impegno, di validi aiuti meccanici e, particolare molto importante, a causa dei magri guadagni che realizzava, è costretto a disputare pochissime gare ottenendo solo un terzo posto nella "Coppa Appennino" che prevedeva l'arrivo a Vignola.

Nel 1911 passa alla squadra della Goricke migliorando la sua situazione tecnica ed economica. Vince cinque gare: "Campionato Emiliano dilettanti", la "Coppa New Hudson", l'eliminazione Emiliana del Gran Premio Peugeot, la "Coppa Tinozzi" e la "Coppa delle Marche". Si classifica anche dodici volte secondo oltre a giungere quarto nella "Coppa del Re", la classica più importante per i dilettanti. Oltre alle gare su strada corre in pista insieme all'amico Cesare Zini e s'impone in ben undici prove, confermando la sua versatilità e la sua forza.

Nel 1912 passa a difendere i colori della squadra "L'Italiana" e conquista un ottimo quarto posto nel Giro di Romagna; grazie a questo risultato l'Unione Velocipedistica Italiana lo promuove tra i professionisti-juniores (o non classificati).

Il salto di qualità purtroppo porta solo danni a "Fonso". Non può contare su uno sponsor di peso e le manifestazioni a cui può partecipare sono solo quelle in ambito Emiliano-

Romagnolo. Pur con questo grosso handicap giunge secondo nel "Giro di Romagna" professionisti- juniores. Nella stessa stagione debutta al Giro d'Italia ma non ha fortuna. Dopo un 14° posto a Padova, un 31° a Bologna ed un 33° a Pescara, durante la quarta tappa è costretto al ritiro.

Il 1913 si apre con grandi prospettive. Entra a far parte della formazione "Stucchi" e decide di lasciare il lavoro in fabbrica per diventare a tutti gli effetti ciclista professionista. Debutta con un ottimo quinto posto alla Milano-Sanremo, a cui segue un terzo posto nel Giro delle Tre Provincie a Ferrara. "Fonso" è al settimo cielo ma la sfortuna lo aspetta al varco. Durante un allenamento insieme al collega Corlaita cade nei pressi di Massalombarda si frattura la clavicola.

Per guarire al meglio è costretto a disertare le competizioni fino alla vigilia del Giro d'Italia, la corsa che ha sempre avuto un posto di riguardo nel suo cuore. Si presenta alla partenza del Giro con grandi speranze ma, a causa della mancata preparazione deve ritirarsi già nella prima tappa: la Milano-Genova. La sua incontenibile voglia di gareggiare lo obbliga invece al riposo forzato per parecchi mesi. Rientra in corsa nel mese di ottobre per prendere parte al Giro dell'Emilia a cui partecipano ventiquattro corridori tra cui l'altro campione bolognese Corlaita. Al via, dato alle ore 6,10 del mattino, è subito grande battaglia tra i due bolognesi e gli altri avversari. All'altezza di Morandello, sono le ore 13,35, si scatena una lotta senza quartiere fatta di scatti e contro scatti che alla fine vede sempre la coppia Calzolari-Corlaita dominare il gruppo degli avversari.

All'ingresso dell'ippodromo di Bologna, dove è fissato l'arrivo, si presenta un gruppetto formato da cinque ciclisti: Durando, Sivocci, Bertarelli, Calzolari e Corlaita.

Sulla pista di sabbia, a duecento metri dal traguardo, Corlaita è in testa seguito da Durando, Calzolari, Bertarelli e Sivocci. A venti metri, il corridoio fra la folla è tanto stretto che i corridori sembrano fermi. Calzolari non teme il contatto col pubblico, approfitt-



Alfonso Calzolari, che dalla "Milano-Sanremo", cioè dalla prima corsa dell'anno, ha dato prova di coraggio e forza, ha vinto domenica 12 ottobre il "Giro dell'Emilia", battendo sul traguardo nell'ordine: Corlaita, Durando, Sivocci e Bertarelli. Il vincitore è in medaglione; l'altra fotografia riproduce una scena al controllo a firma di Modena.to Testo e foto tratti dallo "Lo Sport Illustrato" numero 13 del del 1913.



ta della ressa e con grande coraggio prima affianca Corlaita poi lo batte sul traguardo, vincendo con nemmeno mezza ruota di vantaggio.

Sono le 16,33, ora storica per Alfonso "Fonso" Calzolari che si aggiudica la sua prima gara da professionista.

Grazie a questa prima vittoria, un pimpante Calzolari si presenta al via del Giro di Lombardia. Dentro si sé ha la piena consapevolezza che anche la classica prova lombarda potrebbe consacrarlo vincitore. Ma per la seconda volta la sfortuna lo ferma. Mentre si trova nel gruppo dei fuggitivi, a pochi chilometri dall'arrivo, una brutta caduta lo costringe ad abbandonare ed a chiudere in anticipo la stagione.

Il 1914 vede "Fonso" prendere il via ancora con i colori della "Stucchi". In testa ha una sola idea, partecipare al Giro d'Italia, per lui la gara più affascinante, nella quale sa di poter essere tra i protagonisti, e riuscire a salire sul

podio finale.

La stagione inizia con la classica Milano-Sanremo che chiude al decimo posto, dopo una volata molto affollata vinta da Ugo Agostoni. Nella sua marcia di avvicinamento al Giro, Fonso centra il settimo posto nel Giro di Romagna e il quarto nella Milano-Torino.

Il Giro d'Italia vede al via solo 81 "coraggiosi ed impavidi" ciclisti sui 98 iscritti; in otto tappe dovranno percorrere 3162 chilometri pieni di salite sterrate e strade spesso impercorribili. Ad ogni frazione, che sfiora sempre i 400 chilometri, segue per fortuna una giornata di riposo. E' un Giro innovativo perché la classifica è stilata in base ai tempi e non ai punti come accadeva in quelli disputati in precedenza.

A mezzanotte e otto minuti del 24 maggio il 6° Giro Ciclistico d'Italia parte da Milano, in Corso Sempione (subito dopo il passaggio a livello della Ferrovia Nord), tra fulmini, lampi, saette e pioggia torrenziale. Gli intrepidi ciclisti, vestiti come dei minatori e con tanto di lampade accese fissate sui berretti o sul manubrio delle biciclette, lasciano la città tra una gran folla di appassionati festanti.

La prima tappa che porta gli impavidi atleti da Milano a Cuneo (420 km.) viene disputata quasi interamente sotto un autentico diluvio, acquazzoni dietro acquazzoni; non si era mai disputata in Italia una corsa in bici con questo tipo di tempo. Tutti i ciclisti imprecano contro il maltempo, contro la fatica bestiale, contro la tappa micidiale e tutti sognano di potersi cambiare la maglia perché quella che indossano, inzuppata di acqua e incrostata di fango è diventata una specie di corazza pesantissima che li stringe in vita e sfianca le gambe.

Inoltre, essendo tappa di montagna, man mano che i ciclisti salgono da Susa verso le vette l'aria si fa più fredda raggelando i maglioni da gara. A Pinerolo, dopo 336 chilometri, alle 12 e 57 transita per primo Gremo, che giunge al controllo orario a piedi, spingendo il velocipede. Appena passato il controllo si rimette "finalmente" in sella e si lancia in discesa. Alle sue spalle arrivano Durando, Ganna e finalmente Calzolari, con 11' e 50" di ritardo.

Anche la discesa molto faticosa perché si procede in un fiume di fango che inchioda le ruote.

Alle 17 e 24 taglia per primo il traguardo di Cuneo Angelo Gremo che si aggiudica la tappa e il primo posto nella classifica generale. Alle sue spalle Durando (a 14' e 50") che precede di una macchina Alfonso Calzolari. A seguire Girardengo e Ganna, mentre Petite Breton si ritira.

La stampa dell'epoca comincia ad inneggiare a Calzolari come rivelazione del giro.

Il 26 maggio seconda tappa, da Cuneo a Lucca (340 km.), con soli 37 corridori rimasti in gara. Si parte alle 4,04 del mattino, davanti a poche decine di spettatori, a causa dell'ennesimo diluvio che flagella la comitiva.

Dopo otto ore di lotta con tempo orribile e strade impossibili i corridori giungono ai piedi del Bracco. Calzolari si volta un istante per valutare le forze dei compagni poi si alza sui pedali e scatta di slancio, come fosse in pianura, prendendo subito un centinaio di metri di vantaggio. In pochi minuti il divario a lui favorevole raddoppia poi triplica e solo Azzini decide di rispondere agli attacchi della "rivelazione".



La pedalata del piccolo bolognese è possente, lo stile è magnifico pari a quello di un corridore di alto livello tecnico. Fonso raggiunge la vetta del Bracco con ben sei minuti di vantaggio su Azzini, poi si lancia all'impazzata in discesa. A Spezia, il vantaggio di Calzolari è di diciannove minuti su Azzini che si conferma secondo. Gremo, vincitore della prima tappa, è addirittura a 35 minuti e, appena gli viene comunicato il sostanzioso distacco, si siede piangendo su una sedia e comunica il suo ritiro. I suoi compagni di squadra, Corlaita e Ganna, lo seguono nella resa.

Il passo del Bracco dista da Lucca circa 130 chilometri ma le posizioni non mutano più. A Lucca, sotto un tempo pessimo, alle 18 e 41, davanti ad una folla che lo applaude, giunge per primo Fonso Calzolari da Bologna. Il suo vantaggio sul secondo è enorme, 24 minuti su Azzini e ben 34 minuti su Girardengo. Con questo exploit il ciclista verghatese si porta in testa alla classifica.

Il 28 maggio, la terza tappa da Lucca a Roma (430 km.) vede ancora Giove pluvio nella parte del dominatore. Nella frazione più lunga del Giro, se si esclude una lunga fuga di Bordin che riesce a raggranellare fino a ventitre minuti di vantaggio per poi crollare nella parte finale della gara, i primi in classifica si limitano a controllarsi l'uno con l'altro. All'arrivo si assiste così ad una volata affollata vinta da Costante Girardengo; il primo posto in classifica generale rimane quindi in mano a Calzolari, settimo all'arrivo.

Il 30 maggio, quarta tappa, da Roma ad Avellino (365 km.). Alla momento della partenza i superstiti vengono informati dalla giuria che la strada che dovranno affrontare è in pessimo stato e si consiglia a tutti di "andare cauti". Il via è dato alle 2,24. Nelle prime otto ore di corsa la sfortuna si diverte a prendere di mira Calzolari. Per ben tre volte si deve fermare per una foratura e solo grazie all'aiuto del compagno di squadra Canepari, che abbandona il gruppo per assisterlo ed aiutarlo, riesce a limitare il distacco a pochi minuti. In occasione dell'ultima foratura "Fonso" ha addirittura la certezza che sia Girardengo che Durando non sono in grado di impensierirlo a seguito della stanchezza che li attanaglia. Nella giornata in cui la sfortuna perseguita il nostro campione, la defaillance per fortuna blocca gli avversari. Di tutto questo caos approfitta Giuseppe Azzini che, avvertendo in maniera inferiore rispetto agli avversari il freddo e la stanchezza, inizia a pedale alla incredibile media di oltre 30 chilometri orari, riuscendo ad infliggere alla concorrenza quasi trenta minuti di distacco.

CRONACA DELLO SPORT

Calzolari vince la seconda tappa del VI Giro d'Italia

(Per telegrafo e telefono dal nostro inviato speciale)

La partenza da Cuneo

Cuneo, 26. mattina

Stimante, alle ore 4,04, sono partiti 27 dei 40 concorrenti ancora in gara per il Giro d'Italia. I tre mancanti sono, come è noto, Fasola, Sant'Agostino e Preda, che furono squalificati per aver voluto usufruire del treno. Fra i più avanti alla partenza abbiamo notato il torinese Gremo, che in questi giorni era stato quasi sempre a riposo, l'uno che non fu presente ieri alla solenne cerimonia al Municipio. Dei primi arrivati della prima tappa vi era Durando, che fu fatto segno a molti festeggiamenti. La partenza si è effettuata stamane al Ponte del Gesù alle ore 4,04, ed il ritardo è dovuto, pare, a ragioni di ordine pubblico in territorio di Lucca. Pioveva a diluvio e quindi assistevano alla partenza pochissime persone. Si apprende che sono stati penalizzati Lombardi, Girardengo e Bordin, per non aver firmato nella prima

colonna, dove troviamo Calzolari, Albini e Cervi, precedono Ganna a trecento metri, Azzini con a ruota Girardengo, impegnati in una fuga spettacolosa, che presto dà loro un vantaggio di oltre un chilometro, vantaggio che aumenta continuamente.

La pioggia, che ci ha accompagnati fin qui, ora finalmente ci lascia e discendiamo a Savona sotto una biancastra nevolaglia luminosa.

Il ritiro di Cervi

Passata Savona, incontriamo Cervi, che nella discesa ci dice di esser caduto. Egli ha una gamba fasciata. Poi incontriamo Orsani, rimontato per una foratura, Nigamonti e Lucicuti, a qualche centinaio di metri l'uno dall'altro. Ad un chilometro circa Bordin, Gerbi, Pavesi, trecento metri più oltre Goy. L'aria ritorra fresca sulla riviera Pavese si ferma a riparare un tubolare, e Bordin fila via velocissimo, distanziando Gerbi. Sappiamo che Du-

ganna! Dove è andato a finire il meraviglioso Durando di domenica scorsa?

Per la verità, Calzolari, che oggi passa in testa alla classifica per i tempi, è il meraviglioso di tutti i ritardi. Egli ha corso benissimo domenica, ed oggi ha superato se stesso, sbalordendo i suoi inseguitori su per le scelte interminabili del Bracco.

Sportman

IPPICA

Corse al galoppo a Mirafiori

(Sesto giorno - 27 maggio)

Ecco il programma della sesta giornata di corse al galoppo a Mirafiori:
Prima Orbaszono (atcepie-chase, ip. ass.)
L. 300, metri 3000. — Incontro: Alaska (kg. 75, 1000), Diana (kg. 63, P. tiranti) di M. Carac-

Ecco come la Stampa di Torino festeggia la vittoria di tappa di Calzolari.

Nella seconda parte della tappa si assiste alle cadute di Girardengo e Canepari e, mentre quest'ultimo riparte velocemente, il "Gira" riprende con molta calma e molti ematomi ed escoriazioni. Seguono senza soste altre cadute, altre forature e finalmente, alle 15'45" appare Avellino, traguardo sospiratissimo, dove il vincitore di tappa Giuseppe Azzini si gusta il meritato trionfo. Il lombardo precede di ben 36 minuti Albini, di 42 minuti Pavesi, e buon quarto è Calzolari che limita il suo distacco a "soli" 45 minuti. Con la vittoria e la grande prestazione Azzini risale dal sesto al secondo posto in classifica generale diventando il pericolo numero uno per Calzolari, l'avversario che lo minaccia più seriamente.

Dopo quattro tappe, a metà esatta del Giro d'Italia 1914, si può stilare un primo bilancio che regala una certezza assoluta, Calzolari è la vera rivelazione del Giro.

Nessuno nelle quattro tappe ha corso più brillantemente e regolarmente di lui. E' transitato tra i primi sul Sestriere, è stato il dominatore sul Bracco staccando Azzini ed Albini, è giunto solo a Lucca con un margine strabiliante ed è stato anche il primo a raggiungere Bordin nella Lucca-Roma. Nella tappa di Avellino, in una giornata a dir poco sfortunata per le continue forature, ha saputo rimontare tutti i concorrenti tranne Azzini, Albini e Pavesi. Non ha mostrato un attimo di incertezza e debolezza ed ha confermato di essere spinto da un cuore eccezionale. Tutti i tecnici sono concordi sul fatto che potrà fare addirittura miracoli se adotterà un regime alimentare più controllato. La stampa sportiva in più aveva già iniziato a fare pressioni per vederlo al più presto tra i protagonisti del Tour de France.

Alle 4 del mattino del 1° giugno parte la quinta tappa, da Avellino a Bari per un totale di 328 chilometri. Fin dai primi chilometri il tracciato è ricavato su strade pessime, tutte ammalorate da cunette gonfie di acqua, con grossa ghiaia, simili al fondo di un torrente. Inoltre il tempo è coperto con grigie nubi e pioggia imminente. In questo drammatico scenario, a San Severino, si verifica la caduta del Campione d'Italia Girardengo che con un pianto misto a dolore e disperazione è costretto a ritirarsi dalla gara.

Lamberto Bertozzi

(1 - continua)



In Cucina

TRONCHETTO SALATO *al salmone e pistacchi*

Ingredienti per otto persone:

4 fette di pancarrè per tramezzini senza crosta
150 grammi burro
100 grammi pistacchi spellati
un cucchiaino di brandy
200 grammi ritagli di salmone affumicato
100 ml panna fresca liquida
sale e pepe q.b.
pasta brisée (serve per le decorazioni)
paprica dolce q.b.



Procedimento:

Riducete i pistacchi in polvere tritandoli con un mixer. Tenete un cucchiaino di polvere di pistacchio da parte per le decorazioni.

Mettete il burro a pezzetti in una ciotola e fatelo ammorbidire a temperatura ambiente. Salate e pepate. Lavorate il burro con un cucchiaino di legno per almeno dieci minuti oppure montatelo con le fruste. Dovrete ottenere una crema morbida e gonfia. Incorporatevi il brandy goccia a goccia e infine i pistacchi fino ad amalgamare tutto alla perfezione.

Con una spatolina spalmate le fette di pane bianco con una dose generosa di burro ai pistacchi. Arrotolatele su sé stesse e richiudete i rotoli con della carta di alluminio. Teneteli in frigorifero per almeno trenta minuti.

Frullate il salmone fino a ridurlo in purea e amalgamatelo con la panna leggermente montata.

Al momento di montare il tronchetto, togliete l'alluminio e sistemate tre dei quattro rotoli su un piatto da portata uno dietro l'altro. Tagliate il quarto rotolo a metà con un taglio obliquo e sistemateli alle due estremità del tronchetto. Tagliate di traverso anche le parti finali del tronchetto e utilizzateli per arricchire il corpo centrale.

Spalmate il pane con la crema di salmone lasciando in evidenza i tagli con gli "anelli" al pistacchio ben visibili. Con l'aiuto di una forchetta segnate delle righe per conferire l'aspetto del tronco dell'albero.

Stendete la pasta brisée e ritagliate delle foglie che ricordino quelle di un agrifoglio. Incidete anche le venature con la parte non tagliente del coltello.

Ricavate anche delle palline di mezzo centimetro e cuocete tutto in forno a 180° per quindici minuti circa.

Spennellate le foglie e le palline con poco burro fuso e fate aderire la farina di pistacchi alle foglie e la paprika alle palline. Sistemate le decorazioni nel tronchetto e servite.

Angela Bernardi



Virtus Basket femminile

DIARIO DI UNO SCUDETTO

IN GARA UNO NON BASTA UNA SUPER BARBERIS



Foto Virtus.it

Nei primi due minuti a Schio, in gara uno di finale, l'emozione fa un brutto scherzo alla Virtus, 11-1, solo un libero di Dojkic, costretta a giocare con una maschera protettiva per il naso. Timeout Gianolla. Zandalasini segna da tre, primo canestro su azione bianconero, dopo oltre tre minuti, 11-4. Segna Dotto, ma rispondono Dojkic, Turner e ancora Dojkic, parziale di 0-6 e 13-10 sul tabellone, questa volta il timeout è Schio. Parziale di 4-0 della squadra di casa poi Sagerer fa uno su due, ma Sottana punisce da tre, 20-11. Zandalasini serve Turner per il 20-13, poi Barberis a rimbalzo d'attacco, 20-15. Un libero di Sottana chiude il primo quarto, 21-15. Barberis apre anche le segnature bianconere nel secondo quarto, 21-17, ma Keys risponde da tre. Beatrice scatenata segna ancora, 24-19. Schio torna a più nove, ma arriva il canestro di Zandalasini, poi un altro di Barberis, 28-23. Keys fa due liberi, ma Battisodo risponde, 30-25. Ne trasforma

due in lunetta anche Sottana, ma dall'altra parte una super Barberis ancora a bersaglio, 32-27, poi Beatrice recupera anche palla e subisce fallo, timeout Schio. Pasa fallisce il tiro per tornare a meno tre, Laksa punisce da oltre l'arco, poi Gruda allunga e Schio torna a più dieci, 37-27. Zandalasini accorcia, ma Schio vola al massimo vantaggio, 43-29, punteggio con il quale si va al riposo. Keys inaugura il terzo quarto, 45-29, risponde Cinili da tre, 45-32. Turner tiene la Segafredo a meno tredici, lo stesso fa Dojkic, 49-36. Zandalasini firma il meno dodici, 50-38, Dojkic alla lunetta il meno dieci, di nuovo Zandalasini il meno otto, 50-42. Keys ferma l'inerzia Bologna, ma Cinili risponde, 52-44. Laksa fa un libero, Zandalasini due, 53-46, poi Cecilia ribadisce il meno sette, 55-48, ma Schio torna a più dodici, 60-48. Battisodo fa solo uno su due in lunetta, Sottana fallisce il libero per il tecnico a Gianolla e finisce il terzo quarto, 60-49. Due liberi di Battisodo aprono l'ultimo periodo. Tripla di Sottana, ma canestri di Cinili e Sagerer, 63-55, poi due liberi di Cinili, 63-57. Mestdagh segna da tre, Barberis da due, 66-59, ma arriva anche la tripla di Crippa, 69-59. Zandalasini ci prova, ma Dotto risponde, 71-61. Schio va a più dodici ma Zandalasini ancora reagisce, 73-63. Anche Turner tiene il meno dieci, 75-65, Barberis con un 2+1 fa anche il meno nove, 77-68, che ripropone con due liberi, 79-70. Cinili da tre firma il meno otto, 81-73, la Segafredo non si arrende, ma finisce 83-73. Migliore della Virtus Beatrice Barberis, 17 punti, 7 su 7 da due, 0 su 1 da tre, 3 su 3 in lunetta, 5 rimbalzi e un cuore grande. Poi Zandalasini 19 punti, Cinili 12, Dojkic 9, Turner 8, Battisodo 5 e Sagerer 3. A secco Tassinari e Pasa, non entrata Ciavarella. Bologna paga il 3 su 21 da tre.

SENZA STORIA GARA DUE - CROLLO VIRTUS

In gara due dentro Laterza fuori Ciavarella e Tava. I primo canestro è di Dojkic, Zandalasini firma il 3-4, ma poi Bologna subisce un 10-0 e l'inizio assomiglia a gara uno, 13-4. Barberis fa due liberi, Zandalasini la tripla del 15-9, Dojkic i liberi del 17-11 e il canestro del 17-13, Laksa risponde con una tripla, ma Zandalasini fa due canestri, 20-17 e come in gara uno Bologna riesce ad arrivare a meno tre, poi Schio chiude il primo quarto avanti 22-17. Il secondo quarto inizia con un parziale di 5-0 e Bologna si trova a meno dieci, 27-17. Segna Battisodo poi però arrivano altri nove punti di Schio, 36-19. Cinili e Battisodo provano ad arginare l'onda casalinga, 36-23. Dotto fa due liberi, ma risponde Turner, 38-25. Un 5-0 per la squadra di casa e la Segafredo è al massimo svantaggio, 43-25, che è anche il punteggio di metà gara. Nel terzo quarto Bologna segna tre canestri, due di Zandalasini e uno di Pasa e sei tiri liberi, due a testa per la stessa Pasa, per Cinili e Turner, 58-37 al 30'. Due triple di Battisodo mantengono la Virtus a meno ventuno, 64-43. Un canestro di Laterza, quattro liberi di Pasa, un cesto di Barberis, ma Schio va più forte e vince 78-51. Per Zandalasini 13 punti e 10 per Battisodo.

LE MAGNIFICHE V NERE RIMONTANO E VANNO A GARA 4

A due giorni dalla sfida che ha salvato Napoli e condannato la Fortitudo alla retrocessione, il Paladonna ospita una sfida scudetto: gara tre tra la Virtus femminile e Schio. Finalmente folto pubblico, con buona rappresentanza ospite. Per le V nere fuori Laterza e Ciavarella. Segna subito Pasa, che sarà protagonista, 2-0. Cinili mette la tripla del 5-2, Dojkic un libero per il 6-4, ma poi Schio sorpassa; Ivana impatta con una tripla a quota 11, ma le venete sprintano e chiudono il primo quarto 13-20. Schio tocca anche un paio di volte il più otto, la seconda sul 17-25, e sembra governare la gara fino al 29-35. Qui Pasa, Zandalasini (unico canestro dei primi venti minuti) e ancora Pasa firmano un 6-0 che impatta la gara, 35-35. Sagerer sorpassa da tre, 38-37, ma Laksa fa altrettanto, 38-40 all'intervallo. Segna Verona, risponde Cinili da tre, 41-42. Poi la Virtus subisce un parziale di 2-16, unico panierino bianconero di Zandalasini in penetrazione; sembra un cambio di tendenza per Cecilia che fin lì ha sparato a salve da fuori, tranne che per l'occasione citata nei primi venti minuti, ma invece la numero 24 riprenderà a litigare con il canestro da lontano senza mai avvicinarsi, 43-58. Segna Pasa, ma risponde Laksa, 45-60. Cinili segna da tre, Turner da due. 50-60, ma il terzo quarto termina 50-62. Turner inizia l'ultimo periodo con un gioco da tre punti, 53-62, poi ribadisce il meno nove, 55-64, dando inizio a un parziale di 9-0, grazie anche ai canestri di Dojkic, ancora Turner e di nuovo Ivana da tre, 62-64. Con Cinili e Pasa Bologna tira due volte da tre per





il sorpasso, ma i tentativi non vanno a bersaglio. Gruda allunga, Dojkic dalla lunetta tiene a ruota Segafredo, 64-66. Ancora Gruda poi Dojkic da tre, 67-68. Gruda implacabile poi un libero di Keys, 67-71 a meno di tre minuti. Per un minuto e mezzo solo errori, poi, dopo il timeout Gianolla, Dojkic segna ancora da tre, 70-71. Sbagliano Sottana e Laksa, ma Gruda prende due volte il rimbalzo, poi sbaglia il passaggio Zandalasini recupera il pallone e dopo una gara di sofferenza in attacco (fin lì 2 su 14) e anche spesso in ritardo in difesa, va a segnare da sotto un canestro storico, quello della prima vittoria della Virtus in una gara di finale. Mancano venti secondi, la Virtus difende con le cinque in campo e anche con tutta la panchina, Gruda si avvicina a canestro, Turner regge, ma la numero 7 appoggia a canestro e la palla sembra entrare con i tifosi di Schio pronti a festeggiare, ma i 2000 cuori bianconeri spingono fuori la palla,

Turner la cattura e Bologna festeggia la conquista della vittoria e si guadagna la disputa di gara quattro. Dojkic splendida, in 31 minuti 21 punti (4 su 6 da tre, 2 su 4 da due, 5 su 6 ai liberi), 13 nell'ultimo quarto, 11 consecutivi della Virtus, prima del canestro vincente di Zandalasini. Turner, 39 minuti in campo, 11 punti e 11 rimbalzi, 9 punti del parziale di 27-11 che negli ultimi 12 minuti dal 45-60 porta al risultato finale sono suoi: Brianna alimenta l'inizio della rimonta bianconera. Per Pasa 12 punti, 5 rimbalzi e +18 di plus/minus in 26 minuti. Cinili 9 punti in 35 minuti e una presenza in campo che va sempre oltre le statistiche. Dei deludenti 36 minuti di Zandalasini si è detto, ma anche dell'enorme valore del suo canestro decisivo. Sei punti per Battisodo, 5 per Sagerer, 2 per Tassinari, due tiri liberi in 150 secondi di gioco, ma in una gara terminata così stretta anche quei due punti pesano, poi un'incessante sostegno da fuori alla squadra, invitando anche le compagne in panchina ad alzarsi e fare altrettanto. Nessun punto per Barberis, i tiri non entravano, ma il suo cuore batteva in campo come sempre. Non è entrata Tava, ma come il capitano (d'altra parte si parla delle due bandiere storiche della squadra) ha incitato a gran voce dalla panchina.

Ezio Liporesi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket maschile

VIRTUS DA PRIMATO

A Treviso fuori Pajola dopo la botta in coppa, Alibegovic per infortunio e Sampson per rotazione tra gli stranieri. Teodosic firma il 2-0, poi gli'assist a Jaiteh per il 2-4 e il 3-6. Ancora Jaiteh per il 5-8, questa volta l'invito è di Hackett, che poi realizza da tre su servizio di Milos, 5-11. In contropiede arriva il 7-13 di Hackett sul quarto assist di Teodosic. Jaiteh segna il suo ottavo punto a rimbalzo d'attacco, 10-15, poi arriva in doppia cifra con una schiacciata, assist Hackett, 10-17. Mam non si ferma più, 10-19 su passaggio di Shengelia. Dopo sei minuti le V nere hanno 7 assist e Jaiteh ha 12 punti. Teodosic mette i liberi del 12-21. Segna Hervey per il 14-23. Mannion dà l'assist a Tessitori per il 14-25, poi segna da tre, 14-28. Tessitori segna a rimbalzo offensivo, 14-30, poi dà l'assist a Hervey che completa il parziale di 0-11 e chiude il primo quarto sul 14-32. Nove assist per Bologna. Il primo canestro del secondo quarto è tutto di Cordinier, rimbalzo in difesa e panieriere in attacco, 14-34. Tessitori prima fa uno su due in lunetta (assist Belinelli), poi sfrutta l'assist di Hervey, 14-37 timeout casalingo. Altro assist di Belinelli, per la tripla di Mannion, poi segna Cordinier, 14-42, parziale diventato di 0-21. Tessitori serve Belinelli per la tripla, 17-45. Cordinier mette i liberi del 19-47. Parziale di 7-0 interno, poi Jaiteh dà l'assist per la schiacciata di Shengelia, 26-49. Assist di Mannion per Shengelia, 30-51. Mannion fa un solo libero, 32-52. Al riposo si va sul 34-52. A inizio terzo quarto Treviso arriva a meno 14, 38-52, parziale di 24-12. Bortolani fallisce la tripla del meno undici, Teodosic prende il rimbalzo in difesa, poi segna da tre, 38-55. Recupero di Mannion e assist per l'altra tripla di Teodosic, 40-58. Altra tripla di Milos, 42-61, poi quella di Hervey, 42-64, poi ancora da oltre l'arco Milos, ancora su assist di Nico, 45-67. Mannion serve anche Jaiteh per la schiacciata, 48-69, poi tripla di Hervey su passaggio di Teodosic, 48-72. Hervey da due, poi da tre con assist Mannion, 48-77. Belinelli fa 2 su 3 in lunetta, 51-79, poi mette la tripla su un altro servizio di Mannion, 51-82. Un canestro e due liberi di Tessitori, 51-86, poi al 30' il punteggio è 53-86, con 34 punti segnati dalle V nere negli ultimi 10 minuti e 8 su 8 da tre punti. Assist Mannion per il 55-88 di Beli, che poi infila la tripla del 60-91. Beli restituisce il favore a Mannion che sfrutta l'assist per segnare da tre, 62-94. Altri due assist di Mannion, per Shengelia che va da tre, 64-97, poi per Tessitori che segna da due, 66-99. Toko sfora quota cento, suo il 68-101, poi dà l'assist a Tessitori, 68-103. Assist Ceron per la tripla di Weems, 68-106. Tripla anche Ruzzier, 68-109. Tessitori corregge il proprio errore, 68-111. Shengelia realizza il 72-113. La gara termina 76-113. La Virtus tira con il 77% da due (iniziando con 15 su 16) e il 67% da tre e ai liberi. Migliore realizzatore Tessitori, 17 punti, 7 su 8 da due e 3 su 4 ai liberi più 7 rimbalzi, 16 di Teodosic, 4 su 5 da tre, 1 su 1 da due e 2 su 2 ai liberi più 5 assist, 15 di Hervey, 3 su 3 da due, 3 su 6 da tre, 14 di Jaiteh, 7 su 9 e 6 rimbalzi, 13 di Belinelli, 3 su 3 nelle triple, 11 di Shengelia, 10 di Mannion con 11 assist. E sono sette giocatori in doppia cifra. Ci sono poi i 6 punti di Cordinier, 5 di Hackett, 3 di Weems e Ruzzier. Otto giocatori hanno messo triple, tutti quelli che le hanno tentate, tranne Ceron che ha fallito l'ultima e Marco è anche l'unico a non aver segnato, ma ha al suo attivo uno dei 28 assist della Segafredo. Quindicesima vittoria consecutiva in campionato. Per l'ottava volta nella sua storia la Virtus è prima dopo la prima fase. Delle sette precedenti prime posizioni (ma solo in sei ha avuto il beneficio del fattore campo) la Virtus ne ha sfruttate cinque per vincere lo scudetto. Altri quattro titoli sono arrivati da posizioni di rincalzo.

Ezio Liporesi





Virtus Basket maschile

È FINALE

UNA FANTASTICA VIRTUS VA IN FINALE DI EUROCUP

Foto Virtus.it



Parte bene la Virtus con i canestri di Weems e Hackett, poi Kyle segna anche il 2-6, Hervey il 4-8, Sampson il 7-10. Poi Jakarr, sul quarto assist di Teodosic mette un solo libero, 8-11 e qui la Segafredo prende un 8-0 di parziale, 16-11. Sblocca la situazione Jaiteh, 16-13, poi Mam avvicina ancora le V nere, 17-15, su assist di Belinelli, che poi sorpassa da tre e Shengelia ne segna quattro e Belinelli completa lo 0-12 di parziale con un 2+1, 17-25. Cordinier conferma il più 8 segnando a rimbalzo offensivo a fine primo quarto. Valencia va a meno cinque in apertura di secondo quarto, ma prima Shengelia, poi Jaiteh, poi Belinelli riportano la Segafredo a più sette, 26-33, Shengelia allunga, 26-35. Alla tripla di Labeyrie rispondono quattro punti di Weems e due di Shengelia, 29-41.

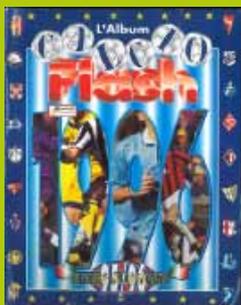
La tripla di Teodosic dà il 31-44, poi Milos ribadisce il massimo vantaggio, 33-46, Sampson lo ritocca, 34-48. Gli spagnoli reagiscono con un

mini parziale di 4-0, ma Shengelia chiude con il suo dodicesimo punto il secondo quarto, 38-50. Il terzo quarto parte con un 5-0 locale, 43-50, poi arriva la tripla di Milos, 43-53, ma anche un nuovo 5-0 interno 48-53. Tripla di Hackett, 48-56. Van Rossom fa un canestro più aggiuntivo, Teodosic due liberi, 51-58. Labeyrie accorcia, poi segnano Belinelli e Hervey dopo palla rubata da Pajola e assist di Weems, 53-62, ma il terzo quarto termina 57-62. Tecnico alla panchina vale il 58-62, poi segna Cordinier, tripla di Labeyrie, poi due liberi di Beli, 61-66. Il numero 3 bianconero segna anche il 63-68 in schiacciata e inizia il volo bianconero, Sampson il 2+1 del 63-71, poi arriva la tripla di Hackett e Cordinier a chiudere lo 0-10 di parziale, 63-76. Shengelia fa un libero su due per il 65-77. L'assist di Shengelia sotto le gambe per Sampson vale il 67-79, poi Toko firma il 67-81. Arrivano le tardive triple spagnole e Milos in mezzo mette due liberi, finisce 73-83. Shengelia 15, Belinelli 14, Teodosic 12, Sampson 10, ma tutti quelli scesi in campo hanno segnato tranne il rientrante Pajola. Non entrati Mannion e Tessitori. Per la Virtus undicesima finale europea raggiunta, fin qui cinque vinte e cinque perse. Una splendida Virtus nel sesto anniversario della retrocessione.



Tifosi Virtus a Valencia

Ezio Liporesi



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

FLASH 1995-96



BOLOGNA
 Sede: Via Casteldebole, 10 - 40132 Bologna - Tel. 051/577451
 Presidente: Giuseppe Fracconi Gazzera
 Dir. Sportiva: Gabriele Orzelli
 Allenatore: Renzo Ulivieri
 Stadio: "Renato Dall'Ara" Via A. Costa, 174 - Bologna (m. 105x68, 42.000 spett.)
 Colori sociali: maglia rosso-blu, calzoncini bianchi o blu, calzoncini blu con risvolto rosso.
 Palmares: 54 presenze in serie A, 7 volte Campione d'Italia, 2 Coppa Italia, 3 Mitropa Cup.

ANNO	01/02	02/93	03/94	04/95	05/96	06/97	07/98	08/99	09/00	10/01	11/02	12/03	03/04	04/05
SERIE	A	B	C1	B	B	B	B	A	A	A	B	B	C1	C1
CLASSIFICA	15	18	2	9	6	10	1	10	8	18	13	18	5	1
PUNTI	23	32	48	36	41	36	51	29	34	18	36	30	58	81
GOL	fuori	25	31	46	25	37	40	62	26	29	29	37	38	41
	subito	37	47	21	31	29	38	37	43	36	63	41	55	26

BOLOGNA





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU





Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna